

27 aprile 1945.

L'ultima battaglia

Il 25 aprile 1945, le formazioni partigiane della Valsassina, dei Piani Resinelli e quelle cittadine si concentrarono nell'attuale Piazza 25 aprile (via Milazzo, angolo via Seminario) e presero possesso della città. La situazione restava comunque pericolosa perché non tutti i fascisti si erano arresi ed erano ancora presenti brigate nere e reparti dell'esercito tedesco.

. Il 27 aprile 1945 una colonna fascista composta dalle brigate nere «Leonessa» e «Perugia», in ritirata verso la Valtellina venne bloccata nel rione di Pescarenico e si trincerò nella casa Panzeri. Dopo un duro combattimento, i fascisti dovettero arrendersi ai partigiani della 55ª Brigata «Rosselli», del gruppo Rocciatori di Riccardo Cassin e dei reparti GAP (Gruppi di azione patriottica). I GAP erano piccoli gruppi di partigiani collegati alle Brigate Garibaldi, costituiti, sull'esempio della Resistenza francese, come strutture agili particolarmente adatte alla guerriglia urbana.



Lapide per Alberto Picco

**Pescarenico
sottopasso di via Previati**

Durante gli scontri tra i partigiani e le brigate nere attestate in casa Panzeri, venne colpito lo studente antifascista Alberto Picco.

Allievo del Liceo Manzoni con Don Ticozzi, Alberto Picco era attivo nell'organizzazione clandestina con i compiti di procurare armi e viveri per le formazioni di montagna e di organizzare l'espatrio in Svizzera di ebrei e di antifascisti.



Pietro e Lino Ciceri

Lino Ciceri, nipote di Vera Ciceri Invernizzi, antifascista verrà arrestato e inviato a Fossoli dove venne assassinato nell'eccidio del 12 luglio 1944 quando furono fucilati 67 antifascisti tra cui altri tre lecchesi : Antonio Colombo, Luigi Frigerio, e Franco Minonzio .

Pietro Ciceri, padre di Lino e fratello di Vera, operaio alla Badoni, venne arrestato dai fascisti per gli scioperi del 7 Marzo 1944. Deportato, morì nel campo di concentramento di Gusen – Mauthausen



Acquate, abitazione della famiglia Ciceri. Il 27 gennaio 2019 su iniziativa del Comune di Lecco l'artista Gunter Demnig ha posato sull'ingresso due Pietre d'inciampo in ricordo di Pietro e Lino Ciceri



I fratelli Figini

Figini Costantino

fucilato il 31/12/ 1944 a Barzio
con altri 10 compagni poi
sepolti in una fossa comune
Catturato su delazione, con altri 34
partigiani al Baitone della Pianca sotto la
Culmine di San Pietro, il 29 dicembre del
'44 dalla Brigata Nera " Cesare Rodini "
di Como, comandata da Mario Nosedà.



Figini Giuseppe

caduto a Lecco il 26/ 04/1945

Caduto in combattimento durante il
passaggio del Gruppo corazzato
"Leonessa" e del Btg."Perugia", che
poi si assestano in Corso Martiri
presso la casa Panzeri



Infine, la libertà

Gruppo di partigiani sul Ponte Vecchio



Il gruppo garibaldino di Pescarenico



La manifestazione partigiana di Lecco a liberazione avvenuta prima del discorso del comandante «Redi» (archivio Losi)

4° Btg - 55ª Brigata Rosselli



Il 6 maggio 1945 nel centro di Milano sfilarono tutte le formazioni partigiane del nord Italia.

In queste due fotografie sono ritratte la 55ª Brigata Rosselli, che operò in Valsassina e a Lecco e il 6° gruppo del Rocciatori lecchesi che operò ai Piani dei Resinelli.

6° Gruppo Rocciatori lecchesi



Tra gli alpinisti si riconoscono Riccardo Cassin a fianco di Ferruccio Todeschini, che porta il cartello; in prima fila a sinistra si riconoscono Mario Spreafico, Mario Dell'Oro, Ugo Tizzoni e Felice Butti.

Il 14 marzo 1976

Venne conferita alla città di Lecco la
medaglia d'argento
al Valor Militare
per la partecipazione alla lotta di
Liberazione.

La cerimonia si svolse allo stadio di
Lecco, presieduta da Sandro Pertini
comandante partigiano, Presidente
della Camera e Presidente della
Repubblica.

